

CULTURA
& SPETTACOLI



Krzysztof Zanussi
all'Ateneo Veneto
(Fotoattualità)

ATENEVO VENETO

Il celebre
regista polacco
ha presentato
il suo libro

VENEZIA - Un giornale di esperienze, ricordi e incontri con i protagonisti della politica, del cinema e della cultura internazionale, quasi una pellicola scritta e girata giorno per giorno in cui il racconto di vita diventa opera. Krzysztof Zanussi ha presentato ieri all'Ateneo Veneto il suo libro "Tempo di morire. Ricordi, riflessioni, aneddoti" (edizioni Spirali).

Dialogo con Zanussi

Il regista polacco, ambasciatore di cultura e del cinema in tutto il pianeta, è arrivato a Venezia nella veste inedita di scrittore per presentare un diario d'artista e al tempo stesso il giornale di bordo di un'intera epoca. A dialogare con l'autore c'erano tra gli altri Michele Gottardi, Fabrizio Borin, don Renato Mazzuia. «Se è tempo di morire, oggi quale cinema è possibile in Polonia e in Europa in generale?» ha chiesto Gottardi, mentre secondo don Maz-

zua «a volte è la storia di una persona ad essere un'opera d'arte».

Regista di pellicole celebri come «Da un paese lontano» (1981, dedicato alla figura di Giovanni Paolo II) e «L'anno del sole quieto» (1984, vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia), Zanussi ha raccolto nel volume «Tempo di morire» molte immagini, fotografie e una ricca rassegna di aneddoti, di ricordi di

viaggio e di incontri con i protagonisti della cultura e della politica internazionale.

Tra la riflessione sulla morte del cinema d'autore, l'occupazione di Varsavia, il comunismo e il senso di religiosità che corre lungo le pagine, il regista ha raccontato tanti divertenti aneddoti autobiografici, moltissimi legati all'ambiente del cinema e dei colleghi.

Manuela Lamberti

© riproduzione riservata